

# Padova su Wikipedia metà citazioni allo sport

Assemblea annuale in città. Solo il 15% delle pagine parla di arte e architettura  
Da Re (Bo): «Bisogna essere parte attiva nello sviluppo dell'enciclopedia»

di Riccardo Sandre

Padova città di sport più che d'arte, cultura, monumenti e formazione. Insomma da gran dottori i padovani sembrano diventati calciatori, per lo meno da un'analisi delle tante voci di Wikipedia legate alla città del Santo. Delle quasi 3300 pagine in italiano che citano Padova (oltre 5500 quelle nelle principali lingue internazionali), quasi il 50% si riferisce allo sport, solo il 15% ha per tema opere d'arte e architettura. Ancora peggio va per i suoi musei (il 2, 5% delle pagine in cui è citata Padova ha per argomento i musei) per le sue aziende (l'1, 8%) o la sua università (0, 3%). E colpisce pure il numero delle visualizzazioni alla pagina della neo presidente del Senato Elisabetta Alberti Casellati, 17 mila al giorno. Una cifra, sebbene giustificata dal ruolo istituzionale tanto più strategico in questo periodo di rinnovo dell'esecutivo, di molto superiore alle visualizzazioni della pagina generica della città (900 al giorno). La Cappella degli Scrovegni ne fa solo 490, più del doppio del Santo, del Prato e del Bo che chiude la classifica a 134 visualizzazioni giornalieri nell'ultimo periodo.

Queste sono solo alcune delle statistiche sull'utilizzo di Wikipedia emerse a Padova durante l'assemblea annuale di Wikimedia, l'associazione che gestisce l'enciclopedia digitale promuovendo la raccolta e la diffusione di contenuti liberi. E, nell'occasione, tra Palazzo Moroni e il dipartimento di Storia dell'Università, si è svolto pure l'incontro «Wikipedia in Comune, conoscere e valorizzare il territorio», nell'ambito di un progetto di condivisione di conoscenze con la partecipazione fattiva dell'ateneo. «Wikipedia è il più riuscito esperimento di cittadinanza partecipativa e di scrittura collettiva del web» spiega Marco Chemello, uno dei 4 coordinatori veneti di Wikimedia Italia e wikipediaiano in residenza presso i principali istituti culturali italiani con ruolo di formatore. «Wikipedia non ha redazioni, non ha gerarchie, non ha scopo di lucro e offre uno strumento di conoscenza la cui realizzazione impone un processo di scrittura documentato e aderente al metodo



In senso orario colpo d'occhio sulla platea dei contributori italiani alla enciclopedia digitale, il tavolo dei relatori e Marco Chemello uno dei coordinatori veneti

» È tra i siti più visitati al mondo, offrendo 47 milioni di voci in oltre 300 lingue diverse. In Italia sono prodotte 1,4 milioni di voci redatte da 8500 utenti attivi tutti volontari

scientifico. Le voci sono sempre disponibili a verifica, revisione e implementazione collettiva. Fondato sul volontariato e open source, Wikipedia a oggi conta su oltre 47 milioni di voci in oltre 300 lingue diverse ed è tra i 10 siti più visitati al mondo».

Una forza che ben si com-

» Al processo di diffusione delle conoscenze partecipa anche l'ateneo cittadino. Molti docenti supportano il coinvolgimento degli studenti per migliorare la cultura sul web

prende valutando i risultati di un esperimento realizzato negli anni scorsi con la partecipazione di alcuni Comuni spagnoli, le cui voci Wikipedia sono state ottimizzate: il risultato è stato un incremento medio delle presenze turistiche del 9% con punte fino al 28%. In Italia le oltre 1, 4

milioni di voci prodotte sono redatte da 8500 utenti attivi e la collaborazione di istituti come Università, biblioteche ed enti pubblici, diventa uno strumento prezioso di sviluppo e di controllo delle fonti come di crescita culturale e di formazione per fruitori e operatori. «Prendere parte attiva nel processo di realizzazione di una voce Wikipedia può essere uno strumento formativo importante per i nostri studenti» spiega Dario Da Re coordinatore del Centro Multimediale ed e-learning dell'Università, «Molti nostri docenti, come il professor Corrado Petrucco, già da tempo lo hanno compreso e lavorano a supportare la formazione e l'implementazione della cultura sul web».